



**Comune di Palazzo San Gervasio**  
*Provincia di Potenza*

**COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

**N. 44 del 31/03/2015 del Registro Deliberazioni**

**OGGETTO:**

SOCIETA' STRUMENTALI CONTROLLATE IN VIA DIRETTA O INDIRECTA DA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI. DETERMINAZIONI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 4 DEL D.L. 06/07/2012, N° 95, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 07/08/2012, N° 135.

Il giorno 31/03/2015 alle ore 12:30 con la continuazione, in Palazzo San Gervasio e nella sede del Palazzo Comunale, si è riunita la Giunta Comunale per l' approvazione della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

- 1 - Sindaco - MASTRO MICHELE
- 2 - Vice Sindaco - DI TULLO ROSELLA
- 5 - Assessore - PARADISO ANTONIO

PRESENTI	ASSENTI
P	
P	
P	

- 3 - Assessore - FESTINO LUCA
- 4 - Assessore - GIANNONE ROSA

	A
	A

VOTAZIONE: N°3 Favorevoli, N°0 Contrari e N°0 Astenuti.

Assiste alla riunione Il Segretario Comunale Dott.ssa Angela Ferrenti .

Verificato il numero legale, il Presidente, *Geom. Michele Mastro* – Sindaco – invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i responsabili dei servizi interessati hanno espresso i pareri, richiesti ai sensi dell' art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n°267.

**Esito: Approvata**

## LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che nell'ambito delle misure di contenimento e revisione della spesa pubblica, l'articolo 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, contiene disposizioni volte a riportare definitivamente, salvo limitate eccezioni, l'attività amministrativa svolta in forma privatistica nell'alveo dei tradizionali strumenti della pubblica amministrazione, imponendo di ricercare, viceversa, sul mercato ciò che l'amministrazione stessa non riuscirà più a produrre;

Richiamato in particolare i commi da 1 a 3 e 3 sexies del citato articolo 4, i quali testualmente recitano:

### **Art. 4** *Riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche*

1. *Nei confronti delle società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento dell'intero fatturato, si procede, alternativamente:*

a) *allo scioglimento della società entro il 31 dicembre 2013. Gli atti e le operazioni posti in essere in favore delle pubbliche amministrazioni di cui al presente comma in seguito allo scioglimento della società sono esenti da imposizione fiscale, fatta salva l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, e assoggettati in misura fissa alle imposte di registro, ipotecarie e catastali;*

b) *all'alienazione, con procedure di evidenza pubblica, delle partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore del presente decreto entro il 30 giugno 2013 ed alla contestuale assegnazione del servizio per cinque anni, non rinnovabili, a decorrere dal 1° gennaio 2014. Il bando di gara considera, tra gli elementi rilevanti di valutazione dell'offerta, l'adozione di strumenti di tutela dei livelli di occupazione. L'alienazione deve riguardare l'intera partecipazione della pubblica amministrazione controllante.*

2. *Ove l'amministrazione non proceda secondo quanto stabilito ai sensi del comma 1, a decorrere dal 1° gennaio 2014 le predette società non possono comunque ricevere affidamenti diretti di servizi, né possono fruire del rinnovo di affidamenti di cui sono titolari. I servizi già prestati dalle società, ove non vengano prodotti nell'ambito dell'amministrazione, devono essere acquisiti nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale.*

3. *Le disposizioni di cui al comma 1 del presente articolo non si applicano alle società che svolgono servizi di interesse generale, anche aventi rilevanza economica, alle società che svolgono prevalentemente compiti di centrali di committenza ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nonché alle società di cui all'articolo 23-quinquies, commi 7 e 8, partecipate dalle regioni, ovvero a quelle che gestiscono banche dati strategiche per il conseguimento di obiettivi economico-finanziari, individuate, in relazione alle esigenze di tutela della riservatezza e della sicurezza dei dati, nonché all'esigenza di assicurare l'efficacia dei controlli sulla erogazione degli aiuti comunitari del settore agricolo, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare su proposta del Ministro o dei Ministri aventi poteri di indirizzo e vigilanza, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Le medesime disposizioni non si applicano qualora, per le peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto, anche territoriale, di riferimento non sia possibile per l'amministrazione pubblica controllante un efficace e utile ricorso al mercato. In tal caso, l'amministrazione, in tempo utile per rispettare i termini di cui al comma 1, predispone un'analisi del mercato e trasmette una relazione contenente gli esiti della predetta verifica all'Autorità garante della concorrenza e del mercato per l'acquisizione del parere vincolante, da rendere entro sessanta giorni dalla ricezione della relazione. Il parere dell'Autorità è comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le disposizioni del presente articolo non si applicano altresì alle società costituite al fine della realizzazione dell'evento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 agosto 2007, richiamato dall'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100 del presente decreto, e alle società finanziarie.*

3-sexies. *Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 possono predisporre appositi piani di ristrutturazione e razionalizzazione delle società controllate. Detti piani sono approvati previo parere favorevole del Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi di cui all'articolo 2 del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 2012 n. 94, e prevedono l'individuazione delle attività connesse esclusivamente all'esercizio di funzioni amministrative di cui all'articolo 118 della*

*Costituzione, che possono essere riorganizzate e accorpate attraverso società che rispondono ai requisiti della legislazione comunitaria in materia di in house providing. I termini di cui al comma 1 sono prorogati per il tempo strettamente necessario per l'attuazione del piano di ristrutturazione e razionalizzazione con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta del Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.*

Atteso in particolare che le norme citate impongono a tutte le pubbliche amministrazioni di dismettere le società strumentali controllate direttamente o indirettamente che nel 2011 abbiano fatturato più del 90% delle prestazioni totali nei confronti delle medesime amministrazioni pubbliche attraverso:

- a) lo scioglimento entro il 31 dicembre 2013;
- b) la vendita integrale della partecipazione entro il 30 giugno 2013;

Preso atto che sono escluse dall'obbligo:

- le società strumentali che nel 2011 hanno fatturato nel complesso almeno il 10% nei confronti di soggetti diversi dalle pubbliche amministrazioni;
- le società che svolgono servizi di interesse generale, anche aventi rilevanza economica. Tra queste sono da ricomprendere le società che erogano servizi pubblici locali;
- le società che svolgono prevalentemente compiti di centrali di committenza ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- società costituite per la realizzazione dell'Expo' 2015;
- le società quotate in borsa e le loro controllate;

Vista la nota del 26.03.2015 con la quale il Responsabile del servizio finanziario richiedeva alla Società Acquedotto Lucano S.p.A. con sede in Potenza di richiesta dei dati inerenti il fatturato per l'anno 2011;

Vista la nota in data 27.03.2015 prot. 12890 della Società Acquedotto Lucano S.p.A., acclarata al protocollo dell'Ente in data 30.03.2015 al n. 2015, con la quale dichiarava che il fatturato per l'anno 2011 non superava il 90% del fatturato complessivo della stessa;

Visto che questo Ente ha in essere una partecipazione nella Società Acquedotto Lucano S.p.A con sede in Potenza e che da dichiarazione allegata alla presente il fatturato per l'anno 2011 verso la P.A. non supera il 90% complessivo;

Vista la nota in data 26.03.2015 prot. 2622 con la quale il Responsabile del servizio finanziario richiedeva al G.A.L. Sviluppo Vulture Alto Bradano con sede in Rionero in Vulture di richiesta dei dati inerenti il fatturato per l'anno 2011;

Vista la nota in data 30.03.2015 prot. 2696 dal G.A.L. Sviluppo Vulture Alto Bradano con la quale con la quale dichiarava che il fatturato per l'anno 2011 non superava il 90% del fatturato complessivo della stessa;

Visto che questo Ente ha in essere una partecipazione nel G.A.L. Sviluppo Vulture Alto-Bradano con sede in Rionero in Vulture e che da dichiarazione allegata alla presente il fatturato per l'anno 2011 verso la P.A. non supera il 90% complessivo;

Tenuto conto che le Società di cui sopra rientrano nei limiti previsti dall'art. 4 del D.L. 95/2012, convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135, fatturato complessivo non superiore al 90% verso la P.A.;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali" e ss.mm.ii.;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Con votazione unanime e palese

## LA GIUNTA COMUNALE

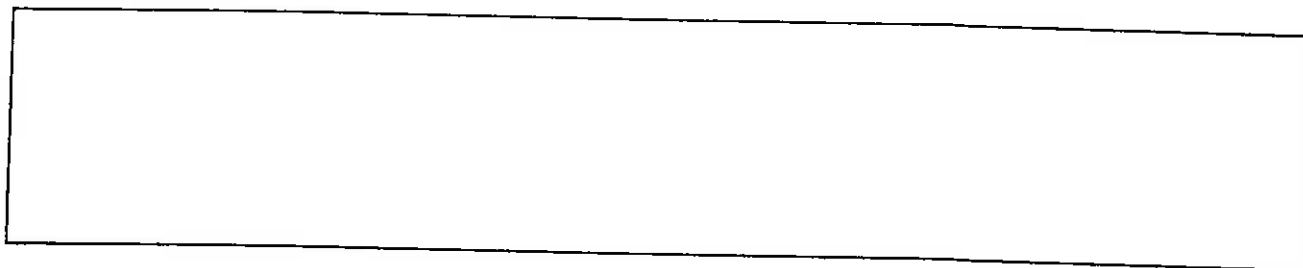
### DELIBERA

1. Di prendere atto della relazione ricognitiva in ordine agli obblighi di dismissione delle società strumentali pubbliche previsto dall'articolo 4, commi 1-3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
2. Di prendere atto che questo Ente ha in essere una partecipazione nella Società Acquedotto Lucano S.p.A. con sede in Potenza e che da dichiarazione allegata alla presente il fatturato per l'anno 2011 verso la P.A. non supera il 90% complessivo;
3. Di prendere atto che questo Ente ha in essere una partecipazione nel G.A.L. Sviluppo Vulture Alto Bradano con sede in Rionero in Vulture e che da dichiarazione allegata alla presente il fatturato per l'anno 2011 verso la P.A. non supera il 90% complessivo;
4. Di sottoporre al Consiglio Comunale le determinazioni definitive in ordine alla dismissione, ristrutturazione ovvero prosecuzione delle attività in attuazione di quanto previsto dall'articolo 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 135, conv. in legge n. 135/2012.

**PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ  
PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE**

**(articolo I commi 611 e seguenti della legge 190/2014)**

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI G.C. N. 44 DEL 31.03.2015**



### 1. Premessa

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il *"coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato"*, gli enti locali devono avviare un *"processo di razionalizzazione"* delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il *"processo di razionalizzazione"*:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

### 2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Nello stesso è inclusa una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del *"decreto trasparenza"* (d.lgs. 33/2013).

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *"in relazione ai rispettivi ambiti di competenza"*, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione *"a consuntivo"* deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del *"decreto trasparenza"* (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, *"in relazione ai rispettivi ambiti di competenza"*, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

Osservando *"alla lettera"* il comma 612, che coinvolge la figura del sindaco nel processo decisionale, e leggendolo in combinato disposto con la lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL, il sindaco sottopone il presente Piano al consiglio comunale nella prima seduta utile.

### **3. Attuazione**

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio qualora dovessero prevedersi cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) *"per espressa previsione normativa"*, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e *"non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria"*. Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

### **4. Finalità istituzionali**

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *"costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società"*.

È sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

## II — Le partecipazioni dell'ente

Il Comune di Palazzo San Gervasio partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Società Acquedotto Lucano S.p.A. con una quota dello 0,48%;
2. G.A.L. Sviluppo Vulture Alto Bradano con una quota dell' 1%.

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente Piano. Lo stesso prevede il mantenimento delle partecipazioni ritenendole indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali cos' come si evince dal prosieguo.

## III — Piano operativo di razionalizzazione

**Vista** la Relazione Tecnica si elabora il presente piano operativo di razionalizzazione: **1. Società Acquedotto Lucano S.p.A**

La Società *Acquedotto Lucano* S.p.A. è interamente a capitale pubblico. Il capitale azionario appartiene ai 119 Comuni Soci, nella misura di un euro per ciascun abitante, e alla Regione Basilicata, che detiene il 49 per cento del capitale azionario.

La Società Acquedotto Lucano è stata costituita nell'anno 2002 e gestisce in Basilicata il servizio idrico integrato. Si occupa della distribuzione dell'acqua nelle abitazioni, del suo trasporto attraverso acquedotti e reti idriche, della sua depurazione negli impianti di trattamento e di prelievi alle sorgenti. L'area gestita comprende 130 comuni, 591.338 abitanti e 266.720 utenti.

La quota di partecipazione societaria ad Acquedotto Lucano S.p.a. da parte dell'Ente è dello 0,48%. *Gli organi societari* sono costituiti dal Presidente, dall'Assemblea dei soci, dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale, dal Direttore Generale e dalle Rappresentanze sindacali Unitarie.

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
0	2.200	493

**È intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione societaria ad Acquedotto Lucano S.p.A** considerato che la stessa è indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, trattandosi di gestore del servizio idrico dell'Ato Basilicata. L'ambito territoriale ottimale (ATO) è un territorio cui sono organizzati servizi pubblici integrati, tra cui quello idrico.



Tali ambiti sono individuati dalle Regioni con apposita legge regionale (nel caso del Servizio idrico integrato con riferimento ai bacini idrografici) e su di essi agiscono le Autorità d'ambito, strutture dotate di personalità giuridica che organizzano, affidano e controllano la gestione del servizio integrato. Alla luce di quanto su esposto il mantenimento della partecipazione societaria ad Acquedotto Lucano S.p.A, (gestore del servizio idrico Ato Basilicata) costituisce obbligo di legge. Si rappresenta, inoltre, che la quota di partecipazione societaria ad Acquedotto Lucano S.p.a. non è significativa, in quanto inferiore all'1%, ed è tale da non garantire il controllo del Comune sulla società.

## **2. Società G.A.L. Sviluppo Alto Bradano**

Il GAL (Gruppo di Azione Locale) Sviluppo Vulture Alto Bradano è una società consortile a responsabilità limitata costituita da soggetti pubblici e privati, a capitale maggioritario privato, espressione delle aree interessate, così come definito al punto 12 della Comunicazione agli Stati membri 2000/C 139/05 del 14.04.2000.

I soggetti pubblici interessati sono i Comuni, l'Unione dei Comuni Alto Bradano e la Camera di Commercio presenti in ciascun'area omogenea. I soggetti privati coinvolti rappresentano associazioni di categoria, sindacati, consorzi di operatori, associazioni ambientaliste, associazioni culturali, associazioni riconosciute di volontariato e del settore no-profit, associazioni locali, pro-loco.

Nello specifico il GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano Società consortile a r.l. è costituito da n.36 soci, n.22 pubblici e n.14 privati, con un capitale sociale complessivo di € 100.000,00, suddiviso in € 46.000,00, come quota di capitale sociale pubblico e € 54.000,00, come quota di capitale sociale privato.

**Sono Soci pubblici:** Comune di Ruvo del Monte, Comune di Acerenza, Comune di Banzi, Comune di Forenza, Comune di Genzano di Lucania, Comune di Palazzo San Gervasio, Comune di Tolve, Comune di San Chirico Nuovo, Unione dei Comuni Alto Bradano, Comune di Rapone, Comune di Rapolla, Comune di Rionero in Vulture, Comune di Oppido Lucano, Comune di Atella, Comune di Barile, Comune di Ginestra, Comune di Maschito, Comune di Melfi, Comune di Ricandida, Comune di San Fele, Comune di Venosa, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di Potenza;

**Sono Soci privati:** Confcooperative di Basilicata, Confederazione Italiana Agricoltori di Basilicata, Confederazione Produttori Agricoli della Basilicata, Federazione Lucana Coltivatori Diretti Potenza, Legacoop di Basilicata, U.P.A. Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana di Potenza, Associazione Commercio del Turismo e dei Servizi della Provincia di Potenza, ISME,

Confederazione Nazionale Artigianato di Basilicata, Sviluppo Basilicata nord-occidentale S.p.A., Confesercenti Regionale di Basilicata, Pro-loco di Ripacandida, Lucania Training Centre Associazione Giovanile, Legambiente di Basilicata.

La Società con sede legale in Rionero in Vulture (PZ), Via Garibaldi n.4, ha **scopo consortile e non ha fini di lucro**. La società è, nell'ambito del programma LEADER promosso dalla UE e della Regione Basilicata, il Gruppo di Azione Locale (GAL) beneficiario finale dei finanziamenti inerenti l'iniziativa LEADER e soggetto responsabile dell'attuazione del PSL (Piano di Sviluppo Locale).

Il PSL si propone di esaltare e mettere a sistema le rilevanti risorse ambientali, rurali, storico-culturali presenti sul territorio puntando su nuovi modelli di presentazione e fruizione dello stesso al fine di accrescere il grado di competitività e di attrattività di uno specifico prodotto di turismo rurale e culturale.

Le principali linee di intervento sono:

- migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendone la connessione in un'ottica di sviluppo compatibile;
- accrescere e qualificare il sistema ricettivo esistente e favorire forme innovative e diversificate di ricettività turistica anche connesse al recupero di identità e culture locali.

La Società ha per oggetto lo sviluppo economico, sociale, rurale e territoriale dell'Area Vulture-Alto Bradano attraverso l'attuazione sia del PSL, sia di tutti gli altri strumenti di intervento e programma di carattere locale, regionale, nazionale ed europeo.

Essa, pertanto, promuove le seguenti attività di:

- animazione, promozione e sensibilizzazione dello sviluppo rurale;
- promozione di nuova occupazione ed imprenditorialità in ogni settore economico con particolare attenzione all'agricoltura, al turismo, all'artigianato e ai beni culturali;
- sostegno all'artigianato, alla piccola e media impresa ed ai servizi di valorizzazione e promozione delle produzioni agricole ed artigianali locali con particolare riferimento alle produzioni tipiche;
- attività di formazione professionale, anche in collaborazione con altri Enti;
- Servizi pubblicitari e di marketing territoriale, ricerche di mercato;

La partecipazione societaria al GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano del Comune di Palazzo San Gervasio è di n.2 quote pari all'1%.

Gli organi societari sono costituiti dal Presidente, dall'Assemblea dei soci e dal Consiglio di Amministrazione composto da undici membri, di cui n.6 espressione dei soci privati e da n.5 espressione dei soci pubblici.

La società, in relazione all'intensità delle attività, si avvale sia di n.1 unità di personale dipendente e n.2 collaboratori.

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
- 3.549,00	-13.900,00	- 3.377,00

**E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione societaria al GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano Società consortile a r.l.** considerato che la stessa è indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, in quanto svolge attività di promozione e valorizzazione del territorio, tesa a favorire la crescita economica e lo sviluppo turistico legato alle tradizioni e alla cultura. Il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, per il mantenimento della partecipazione societaria scaturisce dal combinato disposto dell'art.3, comma 2, per il quale il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, e dall'art.13 del d.lgs.n. 267/2000, per il quale spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. Il Comune, per l'esercizio delle funzioni in ambito territoriale adeguati, attua forme sia di decentramento, sia di cooperazione con altri comuni e con la provincia).

Inoltre, le iniziative, legate alla partecipazione al GAL, si inseriscono in un quadro programmatico d'area già definito e fortemente condiviso dalle Amministrazioni locali e dagli operatori privati, rappresentando l'imprescindibile strumento di partecipazione e di accesso ai fondi comunitari. Per tale ragione, fuoriuscire dalle strategia di azione poste in campo dal GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano, rappresenterebbe sicura perdita di opportunità e di condivisione dei processi di sviluppo e di crescita del settore turistico e del turismo rurale, identificati quali fattori indispensabili di valorizzazione dell'area interessata. Inoltre, la contemporanea presenza di economie più forti e di aree marginali, creano i presupposti per attivare, più proficuamente, quelle forme di coesione, scambio di esperienze, trasferimento di know how, che consentono di rompere l'attuale isolamento delle aree più deboli

Si rappresenta, inoltre, che la quota di partecipazione societaria al GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano Società consortile a r.l. non è significativa, in quanto inferiore al 5 %, ed è tale da non garantire il controllo del Comune sulla società.

COMUNE DI PALAZZO SAN GERVASIO  
PROVINCIA DI POTENZA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

PARERI ESPRESSI AI SENSI DELL'ART. 49 , COMMA 1  
DEL D. LGS. N. 267/00

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO ESPRIME PARERE **FAVOREVOLE** IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE INDICATA IN OGGETTO, AI SENSI DELL'ART. 49 , COMMA 1 DEL D. LGS. N. 267/00:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
-dott.ssa Angela FERRENTI-

\_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI ESPRIME PARERE **FAVOREVOLE** IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE INDICATA IN OGGETTO AI SENSI DELL'ART. 49 , COMMA 1 DEL D. LGS. N. 267/00.

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

\_\_\_\_\_

Il presente, verbale letto ed approvato, viene sottoscritto dal Sindaco e dal Segretario Generale.

---

IL SINDACO

*f.to Geom. Michele Mastro*

IL SEGRETARIO COMUNALE

*f.to Dott.ssa Angela Ferrenti*

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme relazione del messo comunale, certifica che la presente deliberazione viene affissa all' Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 09/04/2015 .

Palazzo, li 09/04/2015

IL SEGRETARIO COMUNALE

*f.to Dott.ssa Angela Ferrenti*

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione:

E' divenuta esecutiva il 20/04/2015 ai sensi dell'Art.134 comma 3° del D.Lgs n°267 del 18/08/2000, essendo trascorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

Palazzo, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

*f.to Dott.ssa Angela Ferrenti*

-----

Per copia conforme all' originale, ad uso amministrativo.

Palazzo, li \_\_\_\_\_



IL SEGRETARIO COMUNALE

*Dott.ssa Angela Ferrenti*

*[Handwritten signature]*